

a chiedere il rinvio senza giustificarlo, nessuno aderirebbe alla nostra proposta.

Quindi è necessario che il rinvio delle elezioni generali amministrative avvenga con una modificazione legislativa vera e propria; ed è di tutta evidenza che non si può improvvisare questa disposizione e che il Governo deve esso curare la presentazione del relativo disegno di legge. Ora per concretare simile disegno di legge evidentemente sette giorni sono più che sufficienti; ecco perchè noi domandiamo che la discussione di queste proposte sia sospesa, fissando fin da ora il giorno nel quale dovrà essere ricominciata; e nel frattempo il Governo provvederà a presentare alla Camera il disegno di legge per il rinvio delle elezioni generali amministrative.

Queste sono le ragioni, dirò così, tecniche per le quali da questa parte della Camera si è avanzata la proposta di rinvio; credo però di avere il diritto, e quindi chiedo al Presidente di consentirmi, di accennare anche alle ragioni più specialmente politiche di questa proposta.

Ognuno comprende che la conservazione e la difesa del segreto nella votazione è condizione indispensabile di sincerità, e che specialmente i partiti di minoranza hanno interesse a che la segretezza e la sincerità del voto non vengano nemmeno lontanamente minacciati.

Ora se le disposizioni per le votazioni amministrative non fossero radicalmente e profondamente mutate, secondo gli emendamenti presentati da questa parte della Camera, evidentemente di segretezza del voto non si potrebbe parlare; e, nonostante tutti i buoni propositi in materia elettorale annunciati replicatamente in questi giorni, assisteremmo a forme di pressione sulla coscienza popolare nella rielezione dei consessi amministrativi locali, di fronte alle quali probabilmente diventerebbe una vera quisquilia lo sconcio a cui abbiamo assistito nelle elezioni politiche. Non si può pretendere, infatti, che un Governo, pur deciso che sia a far rispettare la segretezza del voto, riesca nell'intento, se la legge non gliene dà il mezzo; quando invece si dieno esplicitamente i mezzi necessari per assicurare la segretezza e la spontaneità del voto, non si può ammettere che una volontà qualsiasi possa violarle.

Ecco perchè insistiamo nel chiedere che le modificazioni alla legge comunale e provinciale non si riducano a quel moncone insufficiente di cui si è contentata la mag-

gioranza della Commissione parlamentare, ma siano completate anche secondo il desiderio del relatore della minoranza. E questo non è possibile senza la presentazione del disegno di legge a cui accenna il nostro ordine del giorno.

Mi permetto di osservare che quanti vogliono che le elezioni rappresentino una manifestazione della coscienza del corpo elettorale e non siano, come spesso avviene in Italia, il risultato di pressioni dalle quali viene alterata la sincerità del voto, dovranno votare la nostra proposta; quelli invece che tutto ciò non desiderano, la respingeranno.

E questo significherà che essi non vogliono che, attraverso la segretezza del voto, passi a qualunque costo la volontà delle classilavoratrici. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Modigliani propone la sospensiva...

MODIGLIANI. La mia non è una proposta di sospensiva; è una proposta di rinvio a data fissa.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, legga l'articolo 93 del regolamento, e si persuaderà che la sua è proprio una proposta sospensiva, sia pure intesa a rimettere la discussione ad un giorno fisso.

Nessun altro chiede di parlare?

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'onorevole Modigliani, proponendo una sospensiva (o rinvio che dir si voglia), mi dà l'occasione di fare alcune dichiarazioni che avevo intenzione di fare al principio della discussione del disegno di legge, allo scopo di risparmiare, senza violare il diritto dei colleghi, un po' del tempo che ci è prezioso per lavori indispensabili all'interesse del paese.

L'onorevole Modigliani domanda che la discussione del disegno di legge in esame sia rinviata al giorno 26; e questa è una proposta di rinvio. Poi aggiunge: « dà incarico al Governo di presentare immediatamente un progetto di legge che ritardi di un mese le elezioni generali amministrative ». (*Commenti*).

Senza fare questione di forma, devo osservare che il Governo, per quanto sia rispettoso della Camera, non riceve incarichi: il Governo ha la sua responsabilità (*Commenti*). E l'onorevole Modigliani avrebbe dovuto scrivere: « invita ».